



Omelia ai Vespri per la Solennità di San Grato

Cattedrale, 7 settembre 2017

*Fratelli, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti.*

[Rm 12, 4-6a.10-12.17-18]

*Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.*

Raccogliamo in questi Vespri solenni l'invito di San Paolo ad una speranza gioiosa. Ripensiamo all'evangelizzazione operata dal nostro Patrono sedici secoli or sono e che oggi deve essere ripresa affinché la parola di Gesù possa nuovamente toccare il cuore e la vita dei nostri concittadini che in gran numero si sono allontanati dalla fede. Noi stessi abbiamo bisogno sempre di nuovo di accogliere la bella e buona notizia della vicinanza di Dio, del perdono dei nostri peccati, di una prospettiva di fraternità nel tempo e di vita pienamente realizzata nell'eternità. Il Vangelo vince la paura che chiude i cuori e ci apre alla speranza perché il Signore è vicino. Scriveva San Paolo ai cristiani di Filippi: *Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti ... Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio ... custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù (Fil 4, 4-7).*

La speranza cristiana - sembra aggiungere l'Apostolo - non è facile ottimismo, perché il cammino della vita e del discepolato è costellato di fatiche, contraddizioni e persecuzioni. Per questo motivo la speranza deve essere accompagnata dalla fermezza che resiste nelle tribolazioni, certi come siamo che il Padre non abbandona i suoi figli. Dobbiamo essere perseveranti nella preghiera, conclude San Paolo. Supplichiamo con insistenza, umile e assidua, l'aiuto di Dio che non mancherà di venirci incontro: *Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi (1 Ts 5, 16-18).*